

Salvare il Lazzaretto si può, parte lo sprint per i Luoghi del Cuore

Pubblicato: Lunedì 5 Novembre 2018



C'è ancora tempo per salvare il Lazzaretto di San Rocco in Marnate: scade infatti in data 30 novembre il censimento nazionale **“Luoghi del Cuore”**, promosso dal FAI in collaborazione con Intesa San Paolo che elargisce fondi ai 3 siti più votati. Attualmente il bene si trova alla **69esima posizione con un totale di 2813 voti**, ben lontano dai 40mila e più voti dell'Antico Stabilimento Termale di Porretta Terme, che figura in cima alla classifica. (**VOTA QUI**)

E' un risultato che comunque sorride rispetto a quelli degli ultimi anni, e per questo non si devono porre limiti. L'obiettivo realistico del **Gruppo per la tutela e conservazione del Lazzaretto** è quello di **scatenare una gara di solidarietà**, più per far conoscere il valore storico dell'edificio nel contesto della Valle Olona che per cercare un'improbabile rimonta in zona Cesarini.

Importante è però il movimento spontaneo che è nato per salvaguardare la struttura, come dichiara il sindaco **Marco Scazzosi**: “Devo fare **i complimenti ai volontari che hanno lavorato per raccogliere le firme**, sempre presenti e determinati a salvare un bene unico nel suo genere. Sarebbe bello arrivare quanto meno alla messa in sicurezza del Lazzaretto, anche perché a 200 metri da lì è stato riconosciuto il valore storico dei bunker tedeschi, cosa che può accrescere l'attrattività della zona. Insomma, ci piacerebbe che l'unicità della chiesetta venga valorizzata a dovere”.

Il Lazzaretto, realizzato tra la fine del 1600 e gli inizi del 1700, rappresenta **una testimonianza di un preciso momento storico**: fu costruito infatti in memoria della peste del 1630, quella raccontata dal Manzoni per intenderci.

Lungo quattro secoli ha vissuto varie vicissitudini, passando anche ad essere un ospedale per i malati di colera del 1911 e un deposito di armi dell'esercito tedesco durante la seconda guerra mondiale. I vantaggi della riqualificazione dell'edificio stanno nella sua dimensione contenuta, che permetterebbe di avviare un progetto snello, e nella sua posizione, crocevia della Via Francigena, che ne uscirebbe ulteriormente valorizzata.

I gruppi che stanno lottando per un riconoscimento dell'edificio **invitano dunque il territorio a votare, sul sito del Fai o presso le filiali di Intesa San Paolo**, fermo restando che il un obiettivo importante è già stato centrato: accendere i fari su una questione che non può non stare a cuore ai cittadini della Valle Olona.

di **Francesco Castiglioni**